Anno XLVI — N. 113

Sabato, 12 Maggio 1923

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 10, (Udine telef. 3-66) e succursali

Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità commerciale e finanziaria 4.a pagina L. 0.80 — Pagina di testo L. 1.— Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.60 — Cronaca L. 1.— — Necrologie L. 1.25

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE Udine, Via della Posta N. 44 A

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25 Trimestre 13 - Mese 4.50

Cronaca Provinciale

XI. Congresso della "Pro Montibus Friulana,, a Idria

Ieri, nella sede della «Pro Montibus Friulana» (via Prefettura 10) ha avuto luogo una importante seduta consigliare. Il presidente dott. Biasutti ha presentato al Consiglio una copia degli Atti del V Congresso Forestale Italiano e I dei Problemi idraulici della Montagna — Udine 24-29 luglio 1921 — compilati a cura del consigliere dott. Enrico Marchettano, già segretario generale del Congresso. Trattasi di un volume di circa 400 pagine, contenente un cenno illustrativo, discussioni e le relazioni e comunicazioni fatte al Congresso. Il volume è stampato nella nostra città (tip. Del Bianco) e contiene illustrazioni di Udine, di Rascletto, di Ternova ecc., nonchè del monumento alle foci del Timavo in memoria dei Caduti per la Patria, promosso dalla Presidenza della Pro Montibus Friulana.

Interprete del pensiero del Consiglio, il presidente (al quale si associa l'ing. Cantarutti) esprime vivi rallegramenti al dott. Marchettano per il lavoro, eseguito con grande diligenza.

***

E' stato deliberato di tenere domenica 10 giugno p. v. l'XI Congresso annuale della Società, a Idria, assecondando vive premure pervenute da Idria e da Tolmino.

Importanti temi verranno discussi al Congresso, il quale assume una speciale importanza per la bellezza pittoresca del paesaggio, la vastità delle foreste demaniali di Idria, non solo, ma anche per le accoglienze che le Amministrazioni comunali di Tolmino e di Idria (assecondate da Comitati locali) preparano ai Congressisti, cosicchè il convegno darà luogo a una notevole manifestazione di carattere nazionale e unitario.

L'escursione verrà fatta in auto vetture scoperte, per poter ammirare la varietà e la bellezza del paesaggio.

A Tolmino verrà offerto un ricevimento all'ombra di un grandioso albero, sopravvissuto alle terribili vicende della guerra.

L'Amministrazione comunale di Idria saluterà gli ospiti con un manifesto e offrirà il vermouth ai Congressisti.

Nel pomeriggio avrà luogo una visita (in automobile ed a piedi) alla foresta demaniale, dopo di che i gitanti scenderanno ad Aidussina e Gorizia dopo aver ammirato, dapprima il panorama dei monti della Carniola, e poco dopo, il panorama della Valle del Frigido (Vipacco).

A Idria seguirà anche la visita all'impianto industriale per la preparazione del mercurio, ed i soci del Gabinetto di Lettura, per simpatia verso il capoluogo della Provincia del Friuli, hanno manifestato il desiderio, accolto ben volentieri, di offrire un ricevimento al Circolo, prima che i Congressisti lascino la città.

La partenza seguirà da Udine, presso la Pubblica Pesa, in Piazza Umberto I, domenica 10 giugno alle ore 5 ant. precisamente, in auto-vetture, seguendo l'itinerario: Cividale, Caporetto, Tolmino, Idria, Montenero d'Idria, Aidussina, Gorizia, Udine, ove si arriverà alle 21 circa.

Le prenotazioni si ricevono a Udine, nella sede della Pro Montibus Friulana, via Prefettura 10, a Tolmino presso l'Ispettore forestale (ing. A. Crali), a Idria presso l'ing. Sapunzacchi, direttore della foresta demaniale n. 1.

Al Congresso ha promesso di intervenire il Direttore generale delle foreste gr. uff. A. Stella.

Inaugurazione del monumento al Timavo

E' stato poi comunicato al Consiglio che l'inaugurazione del Monumento al Timavo, eretto con contribuzioni nazionali, avrà luogo domenica 27 maggio alle ore 10 ant., in forma solenne, partecipandovi autorità civili e militari della Provincia di Trieste, ove sorge il monumento e di quella del Friuli da dove è partita l'iniziativa.

Come da comunicazione pervenuta lo scorso mese, alla cerimonia interverrà S. A. R. il Duca d'Aosta, comandante della III Armata.

I luoghi che saranno visitati dai congr.

Il numero dell'Albero, bollettino dell'Associazione Friulana «Pro Montibus Sylvis» pubblica il seguente articolo a proposito del prossimo Congresso della Pro Montibus:

Raccolte durante una rapida corsa, ecco qui alcune fugaci impressioni, dovute più che all'occhio del turista che osserva i paesi dal lato estetico, all'occhio dell'agrario, che guarda le piante, gli animali, la forma e l'aspetto delle montagne e delle vallate, per dedurne la qualità ed intensità delle risorse locali, lo sviluppo e gli aspetti della economia rurale del paese.

Dalla valle del Natisone, che, ristretta e tortuosa, già sinistra alla base sud-orientale del Matajur, permettendo di vedere quale effetto dei lavori di rimboschimento eseguiti addittrice sulle falde dello stesso, si sbocca quasi improvvisamente nella selva che congiunge la vallata del Natisone con quella dell'Isonzo, Starosello, Caporetto. Siamo a 300 m. di altezza, ma abbiamo già l'aspetto caratteristico dei paesi di montagna, ove prato e il bosco costituiscono le più importanti attività del suolo, favorite dall'umidità abituale dell'atmosfera, della quale abbiamo un saggio nella fitta nuvola di nebbia che ci accompagna man mano che discendiamo lungo il corso dell'Isonzo, in cospetto dell'imponente massa nevosa del monte Nero, che solo di tanto in tanto si vede giganteggiare nell'azzurro del cielo, e in vista delle pendici boscose del Mrzli e del Vodil, nomi che sanno di guerra e di gloria.

Lasciata a destra Volzana, si attraversa giù in basso l'Isonzo, il cui corso fa un gomito ad angolo retto volgendosi da sud-est a sud-ovest.

Dappertutto si vedono frutteti in fiore. Vicino al palazzo della R. Sottoprefettura, in un pianoro che domina la vallata e che apparteneva a non so quale conte di austriaca stirpe, vi è un vivaio di piante fruttifere, curato dall'Ufficio agrario circondariale. Ogni distretto politico, sotto il passato regime, aveva un tecnico agrario, che esiste ancora presso ogni sottoprefettura, e che rimarrà fino a una futura diversa sistemazione dei servizi agricoli. Vi è pure, sulla stessa spianata, un vivaio forestale, diretto dall'autorità forestale locale.

Il bel vivaio di fruttiferi è capace di 20 o 30 mila piantine; sono quasi esclusivamente dei meli. Il pero non si coltiva: si dice che non riesca; gli è invece che forse richiede troppe cure. La produzione dei meli è destinata in buona parte alla distillazione. Se questa, coll'estendimento delle leggi del Regno, non sarà più possibile, certo diminuirà la diffusione di tale pomacea, a meno che non si volga la sua utilizzazione alla preparazione del sidro.

Il vivaio forestale, molto ben tenuto, dà qualche centinaio di migliaia di piantine da rimboschimento.

Presso i vivai si vedono ancora i solchi profondi delle trincee ex-austriache; un superbo esemplare di *Liriodendron tulipifera*, superstite alle terribili vicende di guerra, che ivi si svolsero, domina la posizione.

L'agricoltura della zona di Tolmino non è molto dissimile da quella della nostra Carnia. Vi sono là pure sviluppate le latterie sociali: se ne conta una sessantina nell'alta valle dell'Isonzo (zone di Tolmino, Caporetto, Plezzo, Circhina). Esse vendono largamente i prodotti caseari a differenza delle nostre, i cui prodotti vengono consumati quasi esclusivamente dai soci.

La Latteria di Sottolmino, a somiglianza di quella di Piano d'Arta, è sede di un corso di caseificio, che dura circa un mese e mezzo. Oltre alla pratica lavorazione del latte, vi si impartiscono nozioni di apicoltura, contabilità agraria, cooperazione rurale ecc.

Anche l'apicoltura è molto diffusa: nei dintorni di Tolmino vi sono una ottantina di apicoltori, che producono da uno a due quintali di miele ciascuno e sono riuniti in associazione.

Lasciamo Tolmino, e risaliamo l'Idria: bel fiume dalle acque tranquille, dal letto di forma non così torrentizia come i nostri fiumi della Carnia: effetto questo della protezione boschiva dei monti dai quali discende. Osserviamo che gli appezzamenti ad aratorio o vangativo rappresentano una frazione minima del suolo suscettibile di produzione agraria. Parecchi campicelli sono a frumento, altri in via di lavorazione. Vediamo anche un aratro trascinato da bovini Mölthal, alquanto degenerati, all'apparenza almeno. Questi campicelli sono destinati al granoturco, alle patate, al grano saraceno. Ma sopratutto dominano prato o bosco.

La vallata più a monte va restringendosi, acquista un aspetto solitario, pare disabitata. I villaggi sono sopra, in alto, sugli altipiani; se ne intravvede qualche caratteristico campanile. Penso che debbano avere analogia coi nostri paesi di Lauco o Sauris.

Si lascia a sinistra la valletta del torrente Circhina, che discende dall'omonimo paese; si rasenta quasi il confine jugoslavo; riappaiono abitazioni. Sono quelle di Idria Inferiore.

Idria, grossa borgata già appartenente alla Carniola, si raggiunge dopo ben 42 km. da Tolmino. Le famose miniere di mercurio, i boschi ed i merletti rappresentano i capisaldi della locale vita economica.

Della bellezza del bosco di Idria ci facciamo un'idea percorrendo per circa 12 km. la strada interna che l'attraversa da Godovici alla località Koseunic, per buona parte della sua larghezza. E' bosco misto di faggio, abete bianco e abete rosso (il primo predominante) e rappresenta, si può dire, la naturale continuazione della selva di Ternova, estendendosi su quasi 7500 ettare, suddivisi in due distretti.

Lo possiamo osservare nei diversi stadi di sviluppo: dapprima c'è il bosco giovane, poi man mano la fustaia matura. I tronchi ricavati dai diradamenti vengono utilizzati nella miniera. Le strade interne, costruite a somiglianza di quelle della foresta di Ternova, facilitano la estraduzione dei prodotti. Anche in Carnia vi sono boschi che potrebbero essere meglio sfruttati, se provvisti di strade, o se le strade esistenti venissero meglio curate.

Usciti dalla foresta, si giunge in breve a Montenero d'Idria, caratteristico e verdeggiante paesaggio alpestre. La strada indi sale faticosamente fino a raggiungere, a quasi 900 metri di altezza, lo spartiacque che separa il versante dell'Idria da quello di Vipacco.

Dapprima troviamo una valletta solitaria, di aspetto carsico; poi, giù giù, discendendo ancora, si apre più vasta la magnifica visione della vallata del Vipacco, densa di popolazione e di colture, una delle più feraci e più ricche plaghe del nuovo Friuli.

Zolla, Aidussina, Sampasso... paesi la cui notorietà, assai più diffusa dei luoghi sopra menzionati, ci dispensa dal parlarne; poi Gorizia, sempre più bella, col progressivo scomparire delle sue gloriose ferite.

La giornata è compiuta.

***

La gita sopradescritta, è quella che faranno tutti gli aderenti al Convegno annuale della «Pro Montibus» Friulana che si terrà in una delle prime domeniche del prossimo giugno.

Nessuna migliore occasione, dunque, per conoscere un largo tratto della zona testè congiunta alla provincia del Friuli.

e. m.

Corsi di apicoltura e conferenze di propaganda agraria

Da Pontebba si avvertono gli interessati che, contrariamente a quanto fu pubblicato in precedenza, il corso di apicoltura promosso dalla Società Apistica Friulana in accordo con la nostra Cattedra ambulante di Agricoltura, seguirà in Pordenone nei giorni di sabato 19 e domenica 20 corrente, alle ore 9, presso il Circolo Agrario Mandamentale. La pubblica prova di travaso delle api verrà eseguita, invece, a Porcia, presso il sig. Pietro Pascoli, domenica 20.

Una prova di travaso delle api dall'arnia villica in quella razionale, sarà pure eseguita a Mortegliano, domani 13 corr., alle ore 10, dal sig. Giuseppe Deotti, consigliere della Società Apistica Friulana. Il pubblico esperimento si svolgerà nei locali dell'Essiccatoio Cooperativo Bozzoli.

— A San Daniele, mercoledì prossimo 16 corrente, alle ore 14, nella sala del Cinema Corradini, gentilmente concessa, verrà tenuta, per iniziativa della nostra Cattedra d'Agricoltura e del nostro Consorzio Agrario Cooperativo, una conferenza agraria con proiezioni cinematografiche sul seguente tema: «Estrazione, lavorazione e impiego dei concimi potassici».

Parleranno il dott. Roberto Mariani, Direttore dell'Ufficio Concimazioni potassiche di Milano e il dott. I. Dorta, direttore della Sezione di Cattedra di Udine.

La medesima conferenza sarà ripetuta a Udine giovedì prossimo 17 corr., alle 14 nella sala del Cinema Moderno, via Aquileia 1.

L'elettrificazione della linea Udine-Maiano?

I sindaci dei comuni interessati per la costruzione della progettata linea Udine-Maiano, si sono riuniti giovedì per esaminare la situazione e decidersi sul da farsi. Presiedeva l'adunanza il sindaco di Udine gr. uff. Spezzotti. Dopo conveniente discussione i sindaci decisero di far pratiche presso il governo circa la cessione della sede stabile della linea ai Comuni da essa percorsi e lo eventuale sussidio. Si è quindi presa in considerazione l'opportunità di elettrificare la linea e si convenne di studiare tale problema. La nuova linea di allaccierà con Maiano paese e con S. Daniele.

I medici e un concorso a Gorizia

La Presidenza della Sezione medici condotti:

«presa visione dell'avviso di concorso al posto di capo medico, bandito dalla Cassa per ammalati in Gorizia;

a conoscenza che il servizio medico di quell'Istituto non è regolato da apposito Capitolato, e che la nomina è demandata ad un Commissario senza intervento di alcun collegio sanitario competente, perciò senza garanzia sulla scelta del medico;

considerato che nello stesso avviso di concorso si ravvisano condizioni che ledono il decoro e la dignità della classe medica e che all'eletto viene imposto l'obbligo della rinuncia alla pratica privata, mentre nessuna garanzia vien data nè dell'Ufficio nè dello stipendio;

constatando che non vi sono motivi di servizio che possano dar ragione dell'urgenza del provvedimento a cui si vuol dar corso, mentre si attendono radicali mutamenti nell'ordinamento dei servizi sanitari per la imminente estensione, nei territori annessi, delle leggi e regolamenti sanitari vigenti;

assodato che riuscirono vane tutte le pratiche svolte in merito, dalla rappresentanza dell'Associazione nazionale dei medici condotti, per ottenere la sospensione temporanea del concorso;

tenuta presente la disposizione del R. Prefetto del Friuli con la quale, a datare dalla costituzione della nuova provincia, sono state sospese tutte le pratiche relative a concorsi sanitari, nel territorio annesso, e ciò fino a quando il Ministero avrà rese note le disposizioni relative all'applicazione della legge e regolamenti sanitari del Regno, per quanto riguarda i nuovi Comuni;

delibera di invitare tutti i colleghi ad astenersi dal concorrere al posto di capo medico in parola, o di voler immediatamente ritirarsi dal concorso se, per avventura, avessero già inoltrato domanda».

BAGNARIA ARSA

Festeggiamenti

Domani, ricorrendo l'annuale sagra l'unione sportiva indice i seguenti festeggiamenti: Corse ciclistiche di velocità metri 100 — Corse podistiche mezzo fondo ed altri giochi popolari. Avrà seguito una grande festa da ballo con la distinta orchestra di Palmanova, diretta dal sig. Penzo.

MUZZANA

Ancora della costituzione della nuova Amministrazione

Le nobili parole del Sindaco

Abbiamo detto ieri della prima riunione del nuovo Consiglio e della nomina del sindaco generale Oro, riuscito con una splendida votazione. Egli, assunta la presidenza, pronunciò il seguente discorso:

«Alla Sezione di Muzzana sono mal prevenuti contro di noi. Credono che vogliamo combattere il Fascismo, il partito di cui noi stessi facciamo parte, ma questo è un errore che potrebbe portare funeste conseguenze e che è necessario dissipare. I passi da noi fatti in passato e che dettero forse ombra a qualcuno, erano unicamente diretti alla pronta ricostituzione dell'Amministrazione comunale, di quella Amministrazione che, conoscendo i bisogni del Paese, è in grado più di ogni altra di provvedere al benessere del Comune, benessere che si fa sentire favorevolmente sulla intera nazione. Avremmo dovuto essere lodati ed invece siamo stati fraintesi.

Noi siamo fascisti nell'anima e nel cuore. Noi sentiamo fortemente e disinteressatamente come sentivano i primi fascisti, molti dei quali accrebbero il numero dei morti per la Patria, sicchè alla schiera gloriosa dei 600 mila morti, vi è da aggiungere quella altrettanto gloriosa di coloro che perirono senza alcuna aspirazione materiale, quando videro svalutate le nostre vittorie, insultato l'esercito e calpestata ogni idea nobile e generosa.

La gioventù sana, quella che aveva nobilmente sparso il suo sangue per la Patria, si ribellò e scacciò i rinnegati, i senza Patria, gli affaristi.

Sorse perciò il Fascismo puro, disinteressato, che alla violenza rispose con la violenza, quello che, nato nelle trincee, fra noi combattenti, procedette disinteressato per rispondere ai palpiti dei 600 mila morti col nome d'Italia sul labbro. I valorosi coi quali abbiamo combattuto, si sacrificarono all'ideale purissimo, senza alcuna aspirazione materiale e noi questi dobbiamo seguire e lasciare da banda le aspirazioni agli impieghi e le ambizioni personali, fonti quasi sempre di discordia e di disgregamento.

Dissipate colle esplicite dichiarazioni fatte, le prevenzioni che si avevano sulla nostra azione che si faceva apparire o si giudicava contraria al fascismo, concludo:

Una sola deve essere la nostra ambizione, quella di lavorare senza posa, quella di sacrificarci per il bene comune, come appunto vuole il Capo del Fascismo, Colui che abilmente provvede ai bisogni della Nazione, facendola apprezzare e rispettare.

Noi dobbiamo essere dei buoni ed onesti amministratori e secondare il Governo centrale.

Il Generale, quindi, rammentò alcuni valorosi: Paludet da Chions, Landero da Gemona, Pon da Buia, Celso Celsi da Udine, Del Fabbro da Forni Avoltri che, gravemente ferito con perdita dell'occhio sinistro, diceva ai compagni: «Coraggio, mi rimane l'altro pel Re e per la Patria».

Dopo eletta la Giunta, l'adunanza si sciolse. Auguriamo all'Amministrazione che possa restaurare in breve tempo le finanze del Comune.

IPPLIS

Pro monumento e Parco

Ecco il primo elenco delle offerte pervenute a questo comitato pro Parco della Rimembranza e Monumento ai Caduti.

Francovich Pio pres. com. on. 50; Tavagnacco Arturo pres. com. es. 50 de Polo Adolfo v. pres. com. on. 50; Michelloni Luciano v. pres. com. esec. 50; offrirono lire 10 ciascuno i sigg.: Gava Giovanni, Vergolini Romolo, Cecchini Luigi, Pavan Antonio, De Sabbata Vaentino, Valentinuzzi Luigi, Muscas Enrico, Ermacora Luigi e Cudicio Remiglio.

In morte di Balutto Onorio offrirono: lire 15 il sig. Zompicchiatti Ettore e lire 10 il signor Mario Del Negro.

Il sig. Francovich Ermenegildo offrì lire 100, Tami Domenico lire 20 Secchi Gilindo lire 30 e Baracchino Augusto Grion Ireneo, Michelloni Attilio e Zanuttini Giuseppe lire 25 ciascuno.

Anche i doni per la pesca di beneficenza, che per il suddetto scopo si terrà il 24 giugno p. v., giungono numerosi.

PRADAMANO

L'inaugurazione del monumento a Lovaria

Domani verrà inaugurato il monumento ai caduti della frazione di Lovaria.

L'astatua in bronzo è opera del defunto scultore prof. Leonardo Liso.

Il corteo si formerà in Pradamano alle ore 15 sul Piazzale Torre e proseguirà per Lovaria.

Tutto fa prevedere che la cerimonia riuscirà imponente per il largo intervento di autorità, associazioni patriottiche e popolo.

MAIANO

Esecuzioni corali pro Maiano

Domani alle ore 20.30 nel teatro estivo dell'albergo Centrale, la società Corale Luigi Cuoghi di Tricesimo diretta dal M.o Angelo Bertoli, eseguirà uno scelto e variato programma di cori e villotte friulane.

Negl'intermezzi suonerà un'ottima orchestrina.

Il figlio dell'ex ministro on. Riccio ritrovato nel Cimitero di Orzano dopo cinque anni di ricerche

Episodi dell'invasione

Da un'ospedale all'altro per rifugiarvi due feriti gravi

L'argine è crollato. La fiumana dell'esercito nemico irrompe spavalda e travolgente, da Caporetto, giù verso la pianura — nella pianura. — Incendi, rapine, feriti, morti. Cividale sta per essere raggiunta, travolta, sommersa. Ad un comando sono trasportati due soldati nostri gravemente feriti:

— Bisogna ricoverarli in qualche ospedale più interno.... Chi li accompagna?

— Io — risponde un capitano del Genio addetto a quel Comando: Alfredo Riccio, figlio dell'illustre parlamentare Vincenzo Riccio, che fu tre volte ministro: all'Agricoltura, ai Lavori Pubblici, alle Poste: il ministro che provocò le dimissioni del gabinetto Facta.

— Anch'io — si offre un secondo, il tenente Feroldi.

E i due volontari salgono sul camion che porta i due feriti; e fra il bagliore sinistro degli incendi, fra il rombar degli scoppi, battono all'un e all'altro ospedale militare. Tutti rigurgitano di feriti: dovunque la confusione è incipiente, per le fosche, sempre più fosche notizie dal fronte — per le visioni sempre più dolorose delle strade e dei campi, dove i fuggiaschi borghesi e militari si susseguono a frotte.

All'ospedale di Bicinicco, nuovo rifiuto; a Palmanova nuovo rifiuto; che fare? E il camion è ricondotto indietro, a Bicinicco, dove finalmente i due feriti sono deposti e fatti accogliere sotto la responsabilità del capitano Riccio.

Nobile passato

Medaglie al valor civile e militare

Già il capitano Alfredo Riccio aveva dato prove di alto spirito altruistico. Sposo da brevissimo tempo, allorquando Messina fu distrutta dal terremoto egli abbandonò la dolce famiglia e accorse volontario in aiuto dei fratelli. E lo vide anche Avezzano da un simil disastro afflitta. Alfredo Riccio, fra i più apprezzati giovani avvocati della Capitale, colto e buon oratore, si trasformò, nelle due flagellate città, in operaio manuale instancabile, infermiere diligente e amoroso, confortatore pieno di affetto: fu padre dei bambini derelitti, fratello e figlio degli attempati cui prodigava ogni sua cura. E si meritò allora la medaglia d'argento al valore civile.

***

Scoppiata la guerra, si offerse volontario. Fu prima in Carnia; quindi a Plezzo, a Plava, sul Monte Santo sul Cucco, sul Vodice. In uno degli aspri combattimenti che si alternarono su quest'ultimo disputato monte, il Genio gareggiò con la Fanteria e il capitano Riccio guidò nell'assalto alla baionetta, la sua compagnia, primo fra i primi, così che gli fu assegnata una medaglia al valor militare.

Lo scontro col nemico avviene presso il torrente Malina

27 ottobre del 1917, sabato. Cala la notte, sotto scrosci di pioggia. I torrenti in piena dilagano per le praterie; le strade sono fangose, impraticabili. E contuttociò popolate di numerose ombre vaganti: i fuggiaschi i profughi. Ligi al proprio dovere, il capitano e il tenente Feroldi tentano raggiungere il proprio comando, a Cividale. Il comando è partito: farà tappa a Pasian di Prato: bisogna dirigersi là. Per dove, se pattuglie nemiche sono segnalate, sparse per la campagna? se i torrenti sono in piena, e i ponti già fatti saltare?... Pure tentar bisogna: il dovere lo esige. E da Cividale, il camion piega per Premariacco, Orzano, Selvis, raccogliendo qualche sbandato e fuggiasco.

Erano le quattro del mattino: cupo il cielo: rotto il silenzio da spari lontani; la foschia, da lontani bagliori.

Il camion varca il Malina, fra Orzano e Selvis; ha quasi raggiunto il battiferro sulla roggia Cividina, oltrepassando un carro sul quale una famiglia di contadini tenta il salvataggio proprio e di poche masserizie.

— Alt!... Alt!...

Il nemico, raggiunto Cividale, aveva disteso come un velario piccole pattuglie per ogni dove sulla pianura, attraverso le boschette fra il Corno, la Malina e il Torre. Una di quelle pattuglie, spintasi fino al battiferro, aveva urlato improvvisamente quella aveva urlato improvvisamente l'intimidazione al camion di fermarsi.

Non erano spopolate le case del battiferro: il nemico vi aveva già condotto soldati e borghesi prigionieri: fra gli altri, l'attuale segretario del comune di Remanzacco, signor Luigi Paussa.

E fu veduto uno saltar giù dal camion e con la rivoltella spianata postarsi arditamente contro la pattuglia.

Rintronarono più colpi. Il generoso cadde fulminato. Una palla gli aveva spaccato il cuore; un'altra spezzato il braccio sinistro, lesionata la scapola, dilacerato il mento.

Il suo cadavere giacque lì, sul limitare della strada, cinque giorni, insepolto a pochi metri dal camion abbandonato; e intorno, sparpagliate varie carte — lettere, fotografie, note.... Altri cinque morti giacevano in quelle vicinanze: un bersagliere e un cannoniere nella roggia vicina, tre fanti sparsi nella boscaglia.

— I colpi sono stati parecchi — ricorda il Segretario Paussa. — Tantochè, per timore di esserne raggiunto mi ero posto a riparo dietro una trave....

— E il contadino che tentava salvare sul carro la famiglia e le masserizie, conferma la scena di terrore e di aver veduto l'ufficiale solo, avanzare contro la pattuglia e le fiammate dei colpi.

Intorno al cadavere

Gli abitanti della vicina Orzano e degli stessi casali del battiferro e della frazione di Selvis, terrorizzati ed anche per essere i torrenti gonfi tuttora, non uscivano dalle case. I primi che l'osarono, furono alcuni ragazzi: certo Cainero, lo stesso giorno della domenica vide il capitano nella posizione in cui era caduto, prono, la giubba scomposta, un braccio disteso e l'altro abbandonato lungo il fianco, la camicia insanguinata sul costato sinistro, il mento pure arrossato di sangue.

— Sono sicuro — affermò anche ieri il Cainero, che ora è un giovanotto sveglio e disinvolto. — Son sicuro che era un capitano: vidi le stellette; e del Genio: conoscevo bene le mostrine.

La mattina successiva, lunedì, i ragazzi Olivo e Giovanni Silvestri e Venusto Pauloni, ora soldato, uscirono «in cerca di sigarette» — dicono i due Silvestri, coi quali ho parlato ieri: e, avvicinandosi al povero capitano, videro che la giubba dell'ufficiale quasi nuova, «di scree», era pressochè libera: il solo braccio destro infilava la manica corrispondente. Gliela levarono; e portatala in casa, tolsero dalle maniche le stellette dal colletto le mostrine — e l'adoperarono come indumento proprio, in famiglia.

— Si spogliavano i morti, per vestire i vivi, — mi disse un onest'uomo di cui parlerò più avanti. — I tedeschi spogliavano noi di ogni cosa; e noi, per forza, dovevamo prender la roba dov'era...

Purtroppo, vi fu, nel tristissimo periodo, una eclisse della coscienza!

— Ma non volemmo però lasciar in camicia il povero capitano — soggiunge l'Olivo Silvestri. — In parte vi era il suo pastrano, chiazzato di sangue: glielo adagiammo sopra...

Ma anche il pastrano fu rubato. La nonna del Cainero, Luigia (ora defunta), passando vicino alla salma del prode, si inginocchiò, biascicò alcune preci.... e nell'andar via, portò seco il pastrano. Se ne servirono al mulino per ricoprire i cavalli nelle giornate piovose. Ignorasi dove l'indumento sia andato a finire. La giubba invece, fu dicente potuta ricuperare.

Incertezze e ricerche

Oltre cinque anni passarono in ricerche affannose — ma la famiglia del capitano Riccio mai seppe quale fosse la terra che ne custodiva i resti mortali. Aveva solo, per i racconti del tenente Feroldi e dello «chauffeur» che guidava in quella notte infausta il camion, saputo dell'incontro, in vicinanza di Orzano, con la pattuglia nemica.

— Io sono fuggito, con gli altri — disse lo «chauffeur» — E non aveva impreso la fuga, che udii spara . Altro non so....

E fu, dapprima un alternarsi di speranze e di sconforti: forse, il prode capitano era prigioniero... chissà in quale orribile campo di concentramento... fra quali torture... Poi, seppero, che, fra i Caduti nelle vicinanze del battiferro, vi era un ufficiale... un capitano...: lui.... Ma dove sepolto?... Perchè, nel piccolo cimitero di Orzano erano state traslate da un sepolcreto improvvisato nell'aperta campagna, le salme di sei militi nostri, uccisi nei dintorni: ma nessuna di ufficiale...

L'on. di Caporiacco, ligato di affettuosa amicizia con l'ex ministro Riccio, non si sconfortò; e proseguendo le indagini venne a conoscere i particolari che sopra esposi ed altri che verrò qui raccontando i quali mi furono ripetuti ieri dal fabbro Edoardo Del Torre, un cuor d'oro, che fu di grandissimo capitale aiuto nelle ricerche.

— Giacevano quei poveri morti insepolti laddove erano caduti — mi narra egli — ed era spettacolo doloroso per noi che li avevamo sempre

sotto gli occhi. Fattomi coraggio, mi recai dal comando germanico, per il permesso di seppellimento. — Che cosa volete ora pensare ai morti?... — mi fu risposto con burbanza. — «Pensate invece a prepararvi la fossa anche per voi, che già tutti la finirete presto anche voi...».

Il buon fabbro soggiunge:

— Nondimeno, provvedemmo. Si era deciso di apprestare una tomba, stata per il capitano e già ne avevamo cominciato l'escavo; senonchè trovando il terreno troppo duro, abbiamo poi risolto di seppellire i sei cadaveri nella trincea che passava poco lontano, dietro il molino. E ciò avvenne il giovedì 1 novembre, nel quinto giorno dopo lo scontro, il dì consacrato ai morti, ed io funzionai da sacerdote, non essendo possibile in quei terribili frangenti, di ricorrere ad ecclesiastici.

— Li avete sepolti dentro una bara unica o in bare separate?...

— Eh, bare? di quai sorta?... Non si aveva nè il materiale nè il modo di lavorar bare, allora. Li abbiamo sotterrati in fila, uno accanto all'altro. Poi circa due mesi dopo, cruciandomi il pensiero che non un segno sorgesse sulla loro tomba, vi ho piantato una Croce di legno. Ma non mi pareva sufficiente. Il legno marcisce, e in pochi mesi quell'unico segno sarebbe scomparso e i poveri giovani sarebbero rimasti senza un ricordo: e ho disegnato io una croce a mio modo e l'ho costruita in ferro che avevo raccolto un pò qua, un po' là... Eccola... — e me l'additò. Modestia e riservatezza friulana! Fino a ieri, del pietoso atto compiuto l'umile fabbro di Orzano Edoardo Del Torre, non aveva mai parlato, con nessuno: non con S. E. l'ex ministro Riccio che, padre angosciato venne due o tre volte a ricercare la tomba del figlio, nè con la vedova signora Gabriella pure venuta ad Orzano altre volte e nè con lo stesso on. Di Caporiacco che per mesi e mesi continuò le ricerche ed ebbe col fabbro molti colloqui.

La Croce simbolica

Ridossata al muro di cinta, dietro alla grande fossa che si stava da tre nostri soldati, scavando sotto la direzione del cappellano militare tenente don Nani dell'Ufficio Cure ed Onoranze, vedo la Croce in ferro ideata e lavorata dal buon Del Torre. Ogni braccio finisce con una fiamma ideale; presso ciascuna delle fiamme a cuore, sono piantate ai due lati del braccio due Croci — sei morti — sei piccole croci; nel punto di incontro un sole raggiato; più in basso quasi a metà dell'asta, un grande cuore nel quale sono scritti i nomi: «Griego Vincenzo, 2. Genio classe 1889, distretto di Caserta — Spadaro Corrado classe 1892 distretto di Catanzaro — Romundo Olinto cl. 1898, distretto di Chieti — Spanna Giovanni cl. 1885 distr. Cagliari — Giacomelli Giacomo cl. 1883 distretto Bologna; il sesto, per distrazione che deploro, non l'ho copiato. Sotto i nomi, la leggenda: «Caduti il 28 ottobre 1917 a Orzano».

Il sesto nome non era quello del Riccio: il prode capitano era stato sepolto col nome di un soldato. Già dissi come il suo cadavere fosse rinvenuto senza la piastrina; intorno ve n'era qualcuna sparsa: fu attribuita una di quelle — e da ciò, il seppellimento suo come semplice militare e le difficoltà del rinvenimento.

— Dopo tornata l'Italia — mi dice il buon fabbro — le salme furono levate dal loro posto provvisorio nella trincea, dove io pensavo che sarebbero rimaste per sempre, e furono contenute nel cimitero, in tre bare, contenenti ciascuna due salme. Ed io ho trapiantato, sulla fossa comune la croce...

Il riconoscimento

I soldati scavano, scavano, — con amorosa cautela, crescente mano a mano che sprofondano i loro badili fino a toccare i coperti delle tre bare, ciascuna delle quali alberga due salme. Una alla volta, i feretri sono scoperchiati; le ossa d'ogni morto raccolte in particolare cassa; gli oggetti — lembi di vestito, maschere contro i gas asfissianti, borracce, le scarpe (conservatesi meglio di ogni altro oggetto), ricordi e ninnoli vari — in parte sono posti accanto alle ossa e in parte ricollocati dopo un minuto esame per trovarvi qualche indizio rivelatore, nel feretro dove erano stati rinvenuti.

Sono presenti la vedova del capitano signora Gabriella, il fratello signor Luigi Riccio e l'amico intimo di famiglia ing. comm. Besenzanica. Non è la prima volta, come ho già notato, che la dolente signora viene in Friuli, per queste pie ricerche; e ci venne due volte anche il padre del glorioso Estinto, S. E. l'ex ministro: ma sempre ne erano dovuti ripartire sconsolati. Ed anche ieri sembrava che un fato crudele pesasse ancora sul loro dolore. Fu soltanto nell'esaminare il sesto cadavere che gli indizi vennero a confermare tutte le circostanze già conosciute e in parte riassunte più sopra, secondo le quali uno dei sepolti era il capitano del Genio che nella tragica notte impavido si era opposto all'at nemico. E quel capitano era Alfredo Riccio — spirito ardimentoso e indomito che preferì la morte eroica alla cattività.

Fra gli indizi principali: lembi di vestito e scarpe da ufficiale anzichè da soldato, fronte ampia e bozze frontali pronunciate, proporzione delle ossa concordanti con la statura di lui vivo, essere l'unico dei sepolti senza giubba (e ne sappiamo il perchè), la dentizione col particolare spiccatissimo di un dente incisivo superiore alquanto sporgente, il braccio sinistro spezzato e l'omero lesionato...

Un altro particolare: quando avvenne il primo disseppellimento, i due Silvestri e il Calnero riconobbero «il capitano del genio», e lo riconobbero anche nella fotografia che fu loro mostrata più tardi.

**

La notizia dell'avvenuto riconoscimento fu ieri stesso comunicata al padre on. Vincenzo Riccio: sarà certamente — come lo fu ieri per la vedova e per il fratello e per il comm. Besenzanica — un conforto al suo paterno cuore dolente: potrà così spargere le sue lacrime, le sue benedizioni sulla tomba del figlio adorato.

**

Non appena avvenuto il riconoscimento l'on. Di Caporiacco depose, con pensiero squisitamente gentile, dentro alla piccola bara un bel mazzo di magnifiche rose bianche.

La bara fu poi rinchiusa per il trasporto al cimitero di Udine, avvenuto ieri stesso; e di là alla stazione, donde sarà traslata a Roma.

L'accompagni il reverente saluto dei friulani, in particolar modo riconoscenti verso coloro che combatterono e caddero sul nostro suolo — per difendere i sacri diritti d'Italia, per impedire finch'ebbero vita che piede straniero calpestasse le nostre terre.

REMANZACCO

Le bandiere alle scuole

(11) Ieri alle ore 16, alla presenza del Sottoprefetto di Cividale cav. Zattera, del R. Ispettore Scolastico, degli ufficiali della Milizia Nazionale di Cividale con a capo il seniore cav. Nicola De Rienzo, di molte signore e signorine e numerosa folla, furono consegnate le bandiere alle Scuole del Comune.

La piazza del Municipio era ornata di festoni e vessilli. Pronunciò il discorso ufficiale l'assessore alla Pubblica Istruzione cav. prof. Cesare Richard, facendo la storia del tricolore con elevatissime parole, applaudito e vivamente congratulato alla fine.

Quindi i bimbi delle scuole, accompagnati dalla brava banda di Orzano, cantarono gli inni «alla bandiera» e «Giovinezza».

La festa si chiuse con gli applauditi discorsi del direttore didattico e del R. Ispettore Scolastico. Alla scolaresca furono poi offerti dolci, ed alle autorità un signorile vermouth d'onore.

S. DANIELE

L'assemblea della «Pro S. Daniele»

Com'era stato annunciato giovedì presso il Monte di Pietà ebbe luogo la assemblea generale annuale della Associazione «Pro Sandaniele» per approvare il bilancio dell'esercizio 1922.

Pochi, a dire il vero, gli intervenuti, una ventina circa, mentre l'importanza della seduta avrebbe dovuto richiamare tutte quelle persone cui stanno a cuore gli interessi e lo sviluppo del proprio paese e sopratutto per una dimostrazione di fiducia verso i preposti alla amministrazione del sodalizio che assolsero nel miglior modo l'incarico ricevuto.

Aperse la discussione il presidente sig. Marchesini ringraziando i presenti, spiegando lo scopo della convocazione, ed augurandosi che i cittadini si inscrivano numerosi alla nuova istituzione che tanto utili e nobili scopi si propone.

Il dott. Farroni relatore, diede ampie spiegazioni sul lavoro compiuto e su quanto rimane da fare per assolvere al mandato ricevuto dai soci, e successivamente il segretario rag. Vidoni espose la situazione finanziaria del Sodalizio.

Presero quindi la parola il sign. Pierucci raccomandando alla presidenza di interporre i suoi buoni uffici per sollecitare l'inizio dei lavori del costruendo teatro sociale, il geometra Gattoi proponendo delle gite di istruzione, il sig. Rossi per la scuola di musica, ed altri ancora.

A tutti rispose esaurientemente il presidente, che alla fine rinnovò il saluto ed il ringraziamento agli intervenuti, raccomandando la collaborazione per un maggiore sviluppo della istituzione cittadina.

S. VITO AL TAGL.

Vaccinazioni

Le vaccinazioni della sezione di primavera verranno effettuate dal nostro ufficiale sanitario dott. cav. Piero Masotti giovedì 17 corrente nei locali delle scuole comunali con il seguente orario: San Vito, scuole nuove alle ore 9 antim.; Savorgnano scuole comunali alle 16; Prodolone scuole comunali alle 17.

MANIAGO

Le dimissioni del Sindaco

«Il Friuli fascista» annuncia le dimissioni del sindaco socialista di Maniago, sig. Abele Selva.

Le ragioni di tali dimissioni vanno ricercate nel contegno del predetto sindaco nella giornata del 1. maggio, che a Maniago considerata negli stabilimenti giornata festiva.

RONCHIS DI LATISANA

Il Fascio sciolto

La segreteria politica e la Federazione Friulana del Partito Nazionale Fascista hanno deliberato di sciogliere il Fascio di Ronchi di Latisana per indisciplina.

Il segretario di zona cav. De Carli è incaricato di costituire nuovamente la sezione.

Saranno esclusi i fascisti colpevoli di indisciplina.

POZZUOLO

Decesso

Giunge notizia da Buenos Ayres, che ivi è morta la signora Albina Duca, madre dell'egregio compaesano sig. Attilio.

Ai congiunti e parenti tutti, profonde condoglianze.

TRIVIGNANO

I funerali della vittima

Abbiamo dato ieri notizia dell'annegamento del giovane Ippolito Gigante figlio del signor Michele, da ben trent'anni insegnante nel nostro Comune.

Il Gigante era andato assieme ad altri compagni a bagnarsi nelle acque del Torre, alla confluenza di questo col Natisone.

Lo scioglimento delle nevi aveva ingrossato il corso d'acqua e la violenza della corrente aveva scavata una buca profonda tre metri, che i giovani ignoravano. Il Gigante, lanciatosi in mezzo all'acqua, andò sub'to a fondo, e gli altri, non pratici del nuoto, furono incapaci a soccorrerlo.

La misera fine del giovane commosse tutto il paese, il quale tributò ieri sera imponenti funerali alla salma.

Precedevano la bara, portata a spalla dai compagni, numerosissime corone, e seguiva un corteo lunghissimo: si può dire tutta la popolazione.

Al maestro Gigante così crudelmente colpito, le nostre condoglianze.

PORDENONE

Una partita di calcio

per l'ultimo incontro per il campionato III. categoria avrà luogo domani, al nostro campo sportivo tra la squadra locale e la Virtus di Venezia.

Seconda di «Rigoletto»

Ieri sera con un Teatro zeppo si diede in 2.a rappresentazione il «Rigoletto» ed il successo si riconfermò pieno, completo.

La interpretazione fu meravigliosa e tutte le bellezze dello spartito vennero messe in eccellentissimo risalto.

Il pubblico applaudì con calore specie la Saraceni che raccoglie entusiastici applausi, il Cavallini baritono. Del Ry tenore; Carnevali basso.

Tutti vennero chiamati col maestro alla ribalta ad ogni fine di atto.

Oggi e domani, ultime e chiusura della fortunata stagione lirica.

SPILIMBERGO

La chiusura dell'ultimo arco del grandioso Ponte fra Spilimbergo e Dignano

Ieri venne chiusa la gettata in cemento dell'ultimo arco del magnifico ponte sul Tagliamento che quanto prima riunirà le due sponde fra Spilimbergo e Dignano, le di cui popolazioni si può ben dire erano fino a poco tempo addietro, sconosciute una all'altra.

Le bandiere tricolori ornavano il ponte; l'acqua del Tagliamento — ancora in morbida — bagnava quasi tutti i 36 piloni.

Le forti piene dei giorni scorsi avevano destata seria preoccupazione temendosi che le armature delle ultime quattro arcate in costruzione non avessero a sostenere l'urto impetuoso della corrente, ma l'ottima lavorazione eseguita, trionfò sulla violenza dele acque che tentarono, ma inutilmente, di ostacolare all'ultimo momento il felice compimento dell'opera.

Il ponte a quanto si dice sarà inaugurato ufficialmente fra un paio di mesi; Tre opere murarie (un chilometro di arcate) terrapieni, strade di accesso i manufatti si ha una distesa totale di circa cinque chilometri.

Come è noto, l'opera venne diretta dall'Ufficio Tecnico Provinciale ed eseguita parte (spalle ed accessi) dal sindacato Friulano e parte (ponte propriamente detto) dal Consorzio Cooperative di Prod. e Lavoro di Udine.

Direttore assistente il sig. Gagliardo Angelo al quale va data ampia lode per aver saputo portare felicemente a termine un lavoro di così notevole importanza.

Nella circostanza della chiusura dell'ultimo arco, seguì sul posto il tradizionale «Licof» al quale parteciparono tutti gli operai, assistenti ed il sig. Gagliardo verso il quale gli operai tutti hanno sempre dimostrata stima ed affetto.

Agli operai parlò molto applaudito il direttore stesso sig. Gagliardo.

ARTA

Sbalzo di temperatura

La neve in montagna

Causa il tempo burrascoso, abbiamo avuto da ieri una considerevole diminuzione di temperatura, da 22 o. all'ombra, siamo passati questa mattina a 7. sopra zero, e a neve è caduta sulle montagne a bassissima quota.

VIVARO

Festa patriottica

L'inaugurazione della bandiera delle scuole e la consegna della medaglia della riconoscenza nazionale alle sante Madri e alle vedove dei gloriosissimi Caduti in guerra, avverrà nel nostro paese domani, alle ore 9. Interverrà una rappresentanza degli ufficiali del presidio di Pordenone, tutte le associazioni con vessillo, le autorità. Chiuderà la cerimonia la deposizione di fiori sulle tombe dei militari sepolti nel nostro Cimitero. Agli intervenuti e alle Madri il Municipio offrirà un vermouth d'onore.

FAGAGNA

Un arresto per violenza carnale

Ieri i nostri carabinieri trassero in arresto certo Ceconi Luigi fu Francesco di anni 73 per tentata violenza sopra una fanciulla di 9 anni.

Il Ceconi venne portato alle carceri mandamentali di S. Daniele.

Cronaca Cittadina

La consacrazione del Cimitero di Redipuglia

Il programma della cerimonia

L'Ufficio Centrale C.O.S.C.G. ci comunica quanto segue:

«Per la solenne consacrazione del cimitero di Sant'Elia di Sanpierdisonzo, presso Redipuglia, S. A. R. il Duca d'Aosta giungerà la mattina del 24 corr. alle ore 9.30 a Monfalcone, donde, dopo la presentazione delle autorità e la rivista alla Compagnia d'onore, andrà in automobile al Cimitero degli Invitti.

Alle ore 10.15, nella piazzetta del paese di Redipuglia si formerà il corteo delle Autorità che seguirà S. A. R. al sommo della collina, dove alle 10.30, da S. E. Monsignor Bartolomasi, già vescovo Castrense, verrà celebrata la Messa durante la quale un coro di bambini canterà il Salmo 32 di Benedetto Marcello. Terminato il sacro rito, e dopo un minuto di raccoglimento generale, prenderà la parola S. A. R. il Duca d'Aosta. Egli visiterà poi il Cimitero.

Da ultimo, sfileranno davanti a S. A. R. le bandiere dell'Esercito e delle varie Associazioni, le medaglie d'oro, le madri e le vedove dei Caduti, i mutilati e invalidi di guerra, i reduci del Carso, le Associazioni patriottiche.

Dato lo spazio molto ristretto del piazzale sulla cima della collina ed il carattere essenzialmente militare della cerimonia, non potranno, durante la consacrazione del Cimitero, accedervi che le madri e vedove dei Caduti, i mutilati e invalidi di guerra, i reduci della III Armata ed i vessilliferi delle Associazioni. E pertanto gli inviti fatti lo scorso anno non sono più validi.

E' prescritta la grande uniforme per i militari; i reduci dovranno portare le loro decorazioni, ed esibire all'ingresso del Cimitero, il foglio di congedo. Il pubblico potrà assistere alla cerimonia dalle pendici carsiche di fronte al Cimitero. Appena uscito S. A. R., l'ingresso sarà libero a tutti per il pietoso pellegrinaggio.

Saranno fatte note le modificazioni all'orario ferroviario ed i treni speciali che saranno concessi».

Omaggio ai morti del mare

Offerte per il compimento della chiesa votiva della Madonna del Mare in Pola, hanno offerto lire 10: co. Giannelli Virginia, Feruglio dott. Aldo, Bruni Lucia, Tellini Vittorina, Manin co. Pina, Rochis Luisa, Agricola co. Lucia, Montini Bianca, de Puppi co. Elisa; hanno offerto lire 5: Feruglio Anna, Blasoni Viezzi Ada, Artico Maria, Volpi Ghirardini Maria, Chizzola Carlotta, Basta Bellavitis co. Miriam, Murero Carolina, Deciani co. Isolina, Marcovich Ina, Driussi Maria, Gambierasi Rita, Minesso Maria, Carnelutti Marina, Pico Maria, Rubbazzer Teresa; ha offerto lire 2, Contardo Amelia; lire 2.50 N. N.

Seduta all'Accademia

— Questa sera (sabato) alle ore 20.45, l'Accademia di Udine terrà adunanza nella sala della Biblioteca Comunale, per ascoltare una lettura del gr. uff. prof. A. Battistella su «Udine nel Secolo XXVI: edilizia, igiene e polizia urbana».

La seduta è pubblica.

Gita d'istruzione

Giovedì scorso, un buon nucleo di operai della Società Friulana di Elettricità, accompagnati dall'ing. Marchettano e dal cav. Monbellardo si recarono a scopo di istruzione, di svago e di cameratismo ad un tempo, a visitare gli impianti idroelettrici della Società del «Cellina» lungo il Moschio, il lago Morto ed il lago di S. Croce.

A cura del sig. Sabottani, perito industriale addetto ai lavori del «Cellina» che fu loro guida sapiente, ebbero campo di ammirare la grandiosità dei vecchi e nuovi impianti idroelettrici che formano la arteria principale del movimento industriale del Veneto, rimanendo addirittura stupefatti di quanto la fermezza ed il genio italiano ha saputo creare.

Nel ritorno non mancò una breve sosta a Vittorio della Vittoria.

Il saggio a Tomadini

Domani, col programma da noi già pubblicato, seguirà al Teatro Sociale, alle 10.30, l'annunciato primo saggio annuale di studio degli allievi dell'Istituto Musicale «Jacopo Tomadini».

Federazione Combattenti

I signori membri della Giunta esecutiva della Federazione Friulana dell'Associazione Nazionale Combattenti, sono convocati alle ore 10 del giorno di martedì 15 c. m. nella Casa del Combattente per importanti comunicazioni.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

CASA DI RICOVERO — In morte di Umberto Bettina: Famiglia De Stalis 10 — di Renzo Cosattini: Ditta Luigi D'Ambrogio e figli 10.

CONGREGAZIONE DI CARITA' — In morte di Renzo Cosattini: fam. Del Pra Magnani 30, fam. Cosattini 50.

CIECHI DI GUERRA — In morte di Marcuzzi Celeste: Del Cont Antonio 10.

TUBERCOLOTICI DI GUERRA — In morte di Renzo Cosattini: Marcolini Pietro 10.

SCUOLA E FAMIGLIA — In morte di Renzo Cosattini: Vittorio Biancuzzi 10.

INFANZIA ABBANDONATA — In morte del fratello Renzo: Famiglia Cosattini 50.

CROCE ROSSA — Per i figli dei tubercolotici. In morte del fratello Renzo: Famiglia Cosattini 100.

ORFANI DI GUERRA — In morte di Renzo Cosattini: Martinuzzi Francesco 5. Luigi Forniz 10 — di Luigi Quarina versarono lire 10 cadauno: rag. Ettore Driussi, Lucio de Gleria, Giuseppe Colautti, Riccardo Cremese, Ario Sebastianutti: totale lire 50.

Terribile visione di strazio al Redentore

Una signorina avvolta da fiamme in mezzo alla via

Un grido altissimo, straziante echeggiava stamane nell'abitazione del negoziante Giovanni Marinatto, presso la chiesa del Redentore, in fondo Via Mazzini.

Alcuni secondi dopo, dalla porta del negozio coloniali Marinatto, usciva, tragica visione di orrore, una signorina con le vesti in fiamme, ardenti come una orribile torcia.

I vicini, sorpresi, quasi terrorizzati dalla improvvisa scena, accorrevano. Due o tre persone stringevano d'attorno la disgraziata giovanetta invocanet aiuto; ella, come vedesse in tutto e in tutti un pericolo cercava fuggire senza saper dove.... fuggire quella tortura che stava toglierle i sensi, la vita.

Le vesti cadevano a terra a brandelli infiammati o strappate dagli accorsi, dal corpo martoriato.

Trascinata sotto il porticato accanto al negozio, la sventurata potè essere liberata dai resti delle vesti ardenti. Ella, barcollando, avanzò di qualche passo verso il breve cortiletto interno e sarebbe caduta sull'acciottolato se non l'avesse sorretta un giovane certo Guido Nigris.

Il povero corpo straziato, con la pelle arsa, caduta dal petto in giù, è adagiato su di un materasso e unto d'olio.

Arriva nel frattempo l'auto ambulanza dei pompieri e con quella, velocemente la disgraziata è trasportata all'ospedale ed accoltavi di urgenza in grave stato.

Come accadde la disgrazia

Stamane alle dieci la signorina Maria Marinatto del sig. Giovanni, era nella cucina dell'abitazione sita sopra il negozio. Doveva lucidare un pavimento ed aveva posto sul fornello a gas un barattolo con cera e petrolio, forse troppo colmo; il liquido ad un tratto prese fuoco.

— Lo lasci bruciare, non lo tocchi — ammonì la servetta Maria Pecile — unica presente.

Invece la Maria prese uno straccio tentando soffocare le alte fiamme.

Improvviso il fuoco si comunicò alle mani, alle vesti. La signorina si precipitò terrorizzata giù per le scale entrando nel negozio. Il padre, il fratello Attilio, il sig. Marcellino Cella di anni 51, il signor Vittorio Marinatto e altri tentarono salvare la poveretta.

La scena terribile continuò in istrada ove ancora si vedono lembi di vestito, di maglia, di biancheria mezzo bruciati.

Nella coraggiosa opera ha riportato gravi scottature alle mani il fratello di lei Attilio che ebbe bruciate anche e sopraciglia, pure alle mani più lievemente è ustionato il sig. Giovanni e così il sig. Cella. L'Attilio guarirà in 20 giorni, gli altri in dieci. Le ustioni riportate dalla signorina, al ventre, al busto, alle mani e alle gambe sono vaste e purtroppo gravi.

SOTTO I CIPRESSI

Funebri Cosattini

Nel pomeriggio di ieri seguirono in forma solenne i funebri di Renzo Cosattini, già tenente dei volontari ciclisti.

Il corteo si compose dinanzi alla casa dell'Estinto, via Friuli; l'autovettura era preceduta dalla banda del 2. fanteria, dalle corone e dai sacerdoti. Sulla bara posava la corona della famiglia. Seguivano i congiunti, rappresnetanze della Milizia Nazionale, degli ex combattenti, dei volontari ciclisti ex bersaglieri e numerosissime persone. Dopo le esequie, la salma fu accompagnata al Camposanto.

Alla famiglia sentite condoglianze.

I funebri di Armando Peressini

Stamane alle 10, la salma lacrimata del sedicenne Armando Peressini, affogato miseramente nelle acque del Cormor, fu accompagnata all'estrema dimora in forma imponente.

Dinanzi all'abitazione del defunto, in fondo a via Mercatovecchio, mosse il mesto corteo. Lo formavano le insegne religiose, numerose corone, rappresentanze delle varie scuole della città, il clero salmodiante con a capo Mons. Mauro, arciprete della Metropolitana.

Reggevano i cordoni dell'auto vettura sei amici dell'estinto e la fiancheggiavano alcuni militi della M. N. e i portatori di faci. La bara era avvolta nel tricolore e su di essa posava la corona della famiglia.

Seguivano i congiunti, autorità fra le quali l'on. co. Gino di Caporiacco per la Commissione Reale, il Provveditore agli studi cav. prof. Gentile, il preside dell'Istituto Tecnico comm. prof. Marchesi, il Questore comm. Rebecchi, il geom. Domini per la Federazione Fascista. Incedeva quindi il terzo manipolo della Milizia Nazionale, al quale l'Estinto apparteneva e l'Avanguardia giovanile.

Le esequie seguirono nella Metropolitana e quindi la salma di Armando Peressini fu accompagnata all'eterno riposo.

Alla madre, ai congiunti, cui esprimiamo profonde condoglianze, sia di lenimento la solenne, commovente dimostrazione di cordoglio.

I COMUNICATI

TASSA SCAMBI. — Il Ministero delle Finanze ha pregato la Camera di Commercio di rendere noto che la tassa di bollo sugli scambi è dovuta non solo quando l'acquirente acquista per rivendere, ma anche quando acquista merci per usarle o comunque impiegarle nella propria azienda industriale o commerciale. Ciò di chiarimento del primo comma dell'art. 2 del decreto.

La volgare fine d'un aderente cavaliere e gioielliere

Un personaggio illustre che finisce in carcere

I dintorni di Udine hanno avuto la fortuna in questi giorni di ospitare un grande personaggio discendente da magnanimi lombi, e benemerito commerciante in gioielli. Pomposamente il gioielliere si faceva precedere da un elegante biglietto da visita su cui spiccava tanto di «Cav. Scimemi Rocco - commerciante in gioielli - sede in Nimis, Udine». Visitava di preferenza la buona gente di campagna, cui sopratutto egli voleva offrire l'occasione di ottimi affari.

Parlantina... stupefacente, accento siciliano, modi ultra-gentili, l'egregio cavaliere offriva alla vista delle semplici popolane un gran scatola in cuoio e velluto, in cui si allineavano lucenti anelli, moderni orecchini e simili gingilli.

— «Sapete, care signore, io vi offro una occasione straordinaria e con poca spesa, perchè io non voglio farvi pagare la enorme tassa di lusso che nelle oreficerie fa costare tanto l'oro. Io non voglio denaro; se avete dell'oro vecchio, che non vi serve, me lo darete in cambio dei bei gioielli moderni che io vi consegno».

Caspita! L'occasione era davvero buona e le donnette facevano subito l'affare. Eppoi quel bravo gioielliere talvolta si accontentava di un anticipo; il rimanente potevano fargliela avere con comodo.

Queste scenette si svolsero anche a S. Osvaldo. Colà però, a certa Anna Toffoletti saltò il ghiribizzo di far verificare da un orefice l'oro acquistato: falso, falso... della più bell'acqua!

— Oh! birbante! Mi pareva che era un tipo poco sicuro!

La voce si sparse e altre donne si accorsero di essere cadute nella rete del cavaliere... d'industria.

E nel coro delle maledizioni al siciliano si unirono Palmira Granlume, Rosaria Fiappo, Teresa Tosoratti, Paolina Minghetti e Amalia Bertoni.

Le quali corsero in questura. Tosto i carabinieri specializzati si posero alla caccia dell'imbroglione, che trovarono ieri nel pomeriggio in via Friuli, mentre andava in cerca di rendersi benemerito di altra buona gente.

L'epilogo si svolse dinanzi al commissario dott. Michele Marotta.

— Ma io, facevo un affare lecito — protestava l'arrestato — io dicevo che si trattava di oro placato.

E il coro delle donne:

— Non è vero! Non è vero! Per farci credere che era oro buono ci facevi vedere anche il timbro sugli orecchini; e ci invitavi ad andare da un orefice a verificarlo....

Il timbro invece non ha che una innocente marca di fabbrica.

Il commissario volle perquisire l'arrestato.

— Ma non occorre — protestò questi — non ho nulla in tasca; non sono mica armato!

Davvero armi non ce n'erano, ma vennero alla luce gli eleganti biglietti da visita.

— Come? Anche cavaliere siete?

— Sicuro, signor commissario: discendo da famiglia illustre. Mia nonna era una contessa, dunque devo pur essere qualche cosa anch'io!

La perquisizione continuò.

Ah, ecco chi taglia la testa al toro, o meglio all'oro! Una lunga nota di orecchini, bucole e anelli, che una fabbrica di Casalmaggiore aveva spedito allo Scimemi: costo lire una e pochi centesimi per oggetto!

Tableau completo!

Un ottimo brigadiere dei carabinieri in borghese conduce con sè il falso gioielliere che ha una ultima idea luminosa:

— Senta — dice — io ho la bicicletta e posso montare, mentre lei può accompagnarmi a piedi!

L'idea era bella, ma cadde a vuoto. La passeggiata fino allo Stabilimento di vicolo Porta continuò a piedi a fraterno braccetto.

Conclusione: una denuncia dello Scimemi per frode in commercio, per mancata licenza di commercio in preziosi e per usurpazione di titolo onorifico.

Lo Scimemi è un giovanotto di 32 anni, nativo di Marsala, domiciliato a Nimis ove si è anche sposato.

L'Accademia di Ginnastica e Scherma

Viva e larga attesa per la grande Accademia di Ginnastica e Scherma che, come annunciammo, l'Associazione Sportiva Udinese organizza per sabato 19 con [illegible] al Teatro Sociale.

Sarà così ripresa la simpatica tradizione della gloriosa Società di ginnastica e scherma, cui l'A. S. U. è succeduta. Esclusivamente ginnastic e schermitori udinesi si presenteranno al pubblico, dando prova di quanto i valenti insegnanti hanno saputo ottenere durante l'annata. Ed il merito è ancor maggiore se si pensa che l'A. S. U. tuttora non dispone di una palestra e dei mezzi tecnici adatti per un comodo insegnamento della educazione fisica.

Le prenotazioni di posti cominciano a giocare numerose (si ricevono presso la segreteria dell'Associazione S. U. via della Posta 38, dalle 20 alle 21) facendo prevedere un esaurito. Non perda tempo, dunque, chi vuole assistere all'interessante Accademia: nomo avvisato....

IV. Corso premilitare

Nella prossima ventura settimana, nel giorno che sarà segnalato con altro avviso, avrà luogo nel Campo sportivo dell'Associazione Sportiva Udinese, una gara sportiva fra i giovani iscritti al IV corso premilitare. Detta gara è indetta allo scopo di stimolare l'emulazione fra gli allievi del I e del II corso in svolgimento.

Per dette gare il Comando della Divisione Mil. Terr. di Gorizia, saranno concesse artistiche medaglie d'argento e di bronzo. Gli allievi premilitari sono per questo interessati a partecipare numerosi alle speciali istruzioni preparatorie che saranno svolte in questi giorni alla Palestra di via Giusti dal tenente s.g. D'Alessandro, dalle ore 18 alle 19.30, nei giorni fissati per le istruzioni. Domani 13 corr. mese, l'adunata generale avrà luogo alle ore 8.30 precise contrariamente a quanto era stato fissato con ordine precedente.

I coniugi Polacco scarcerati

In seguito ad ordine oggi pervenuto dalla Corte di Appello di Venezia, la R. Procura ha scarcerato stamane i coniugi Angelo ed Annita Polacco, arrestati perchè commisti e sospetti di attentare contro la sicurezza dello Stato.

ASSOCIAZIONE EX CARABINIERI

— La presidenza invita tutti i soci a raccoglersi nel maggior numero possibile sotto la propria bandiera nelle prime ore del 24 corr. mese, per poi recarsi con le altre patriottiche consorelle in pellegrinaggio a Redipuglia.

Si attende pertanto la relativa adesione personale.

Alla «Scuola e Famiglia»

La Spett. Banca Cooperativa Udinese, per dimostrare la sua simpatia alla «Scuola e Famiglia» l'ha beneficata con una elargizione di lire duecento.

Primo circuito del Friuli per biciclette e motore

Domani avrà il suo svolgimento il primo circuito del Friuli per biciclette a motore, che riuscirà un vero collaudo di macchine e di uomini.

La partenza avverrà alle ore 9, a Porta Gemona.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

Il figlio di Madame Sans Gênes

Bellissimo il film dato ieri sera: «Il figlio di Madame Sans Gênes» opera veramente d'arte che torna ad onore della cinematografia italiana.

Paesaggi stupendi, visioni grandiose, azione movimentata, trama passionale, tale le caratteristiche del lavoro che si ripete ancora questa sera e domani.

Trattenimenti marionettistici al Teatro S. Quirino

Domenica ventura avrà luogo, con brillante programma, l'ultima recita di stagione del Teatro dei Piccoli. Le marionette che animale dall'arte sapiente dei bravi marionettisti, hanno tanto divertito i bambini ed anche gli adulti che li accompagnavano, stanno per entrare in un periodo di meritato riposo. Prima che entrino nei cassoni a godersi le vacanze, crediamo in dovere di rivolgere una parola di plauso agli organizzatori, agli attori di questi spettacoli divertenti e istruttivi. E ricordiamo anche il gesto gentile e generoso del sig. Giuseppe Balassi, che dipinse per il Teatrino uno scenario con veduta di Venezia, quello della distinta signora Blasoni, sig. Marzuttini, la quale offerse agli attori, di legno un nuovo corredo di vesti e ben confezionate vesti. E arrivederci domenica, per la serata di addio.

La serata al circolo «Castello»

Questa sera le eleganti sale del Circolo Castello di Udine, avrà luogo, si afferma per il consueto trattenimento famigliare. Il programma comprende anche numeri di declamazione e macchiette oltre a [illegible] graziosa [illegible]

I soci, famiglie e gli ospiti invitati sono pregati d'intervenire alle ore 21.

I CAMBI

BORSA DI TRIESTE

CAMBI: su Amsterdam da 815 a 825; su Belgio da 112.50 a 116; su Francia da 95.75 a 96; su Londra da 95.75 a 96; su Nuova York da 20.70 a 20.80; su Spagna da 313 a 316; su Svizzera da 378 a 385; su Berlino da 0.0525 a 0.0560; su Bucarest da 9.25 a 10.25; su Praga da 61.50 a 61.80; su Ungheria da 0.40 a 0.45; su Vienna da 0.0285 a 0.0295; su Zagabria da 21.60 a 21.90.

Rendita 81.90; consolidato 5% c. 88.85.

BORSA DI MILANO

CAMBI: Parigi 137.10; Svizzera 379.70; Londra 95.65; New York 20.791; Germania 0.05; Bucarest 9.50; Belgio 116; Spagna 316; Vienna 0.0285; Praga 61.50.

Rendita 81.90, consolidato 89.05.

In Roma si riafferma la volontà della cooperazione italo-inglese

Il ricevimento in Campidoglio

ROMA, 11. — In onore dei Sovrani di Inghilterra fu dato questa sera alle 21.20 un ricevimento in Campidoglio, al quale intervennero anche i nostri Sovrani, i principi, tutti i membri del Governo col presidente on. Mussolini, i presidenti delle due Camere, alti funzionari dello Stato, numerosi invitati.

Il Commissario regio senatore Cremonesi, porse ai Sovrani il saluto, chiudendo con queste parole:

«Ed ora, che per l'efficace opera rianimatrice dell'illustre Capo del Governo, mai fremito possente percorre il nostro paese e più vigorose si destano le energie della gente italica, noi vediamo la mano con l'antica e ideale amicizia al popolo inglese, fiduciosi di poter muovere insieme verso il futuro per la grandezza delle nostre nazioni e per il bene dell'umanità. Esprimendo questo fervido voto, levo il calice in onore delle Loro Maestà il Re e la Regina d'Inghilterra, il Re e la Regina d'Italia».

Il Re d'Inghilterra, nella sua risposta, dopo i ringraziamenti per l'accoglienza affettuosa avuta dalla cittadinanza romana, ricordò le costanti simpatie dell'Inghilterra per l'Italia; e soggiunse:

«Generazioni intere di miei compatriotti sono qui venuti e tuttora vengono per attingere l'ispirazione dalla vostra storia e dalle vostre tradizioni, per istudiare i resti meravigliosi del passato e il progresso di un popolo illuminato ed emancipato.

«Qui illustri poeti hanno trovato il loro estremo riposo. Se talvolta l'orizzonte internazionale è rannuvolato (e dopo una grande guerra è difficile che ciò non accada) è solo mercè una intima collaborazione fra le principali nazioni del mondo che quelle nuvole possano essere diradate.

«Io mi sento sicuro di una tale cooperazione tra il popolo italiano e quello inglese. Ben conoscendo le tradizionali virtù degli italiani, la loro lealtà, il loro coraggio, la loro tenacia, e ricordando la crisi che hanno recentemente superato sotto la guida sapiente di un forte uomo di governo, io guardo con fiducia non solo alla futura cooperazione dei nostri due popoli a vantaggio della causa della pace e del progresso, ma anche al continuo trionfo degli alti ideali morali ed intellettuali che assieme essi rappresentano. Maestà, e signor Commissario, porgo il mio fervido augurio per la imperitura prosperità dell'eterna città di Roma».

Altri particolari del ricevimento

ROMA, 12. — I palazzi capitolini erano sfarzosamente illuminati, e così pure la torre capitolina e l'orologio. Dalle finestre imbandierate con vessilli italiani e inglesi e del Comune di Roma, pendevano gli arazzi. All'ingresso del palazzo dei Conservatori, dove si è svolto il ricevimento, era stato eretto un baldacchino di velluto cremisi a frangie dorate. Sulla piazza prestava servizio la banda dei carabinieri, mentre quella comunale era nel giardino del Campidoglio. Lo scalone del Palazzo dei Conservatori era adorno con piante e fiori. Nei vari piani e sotto il pronao prestavano servizio di onore i vigili in alta uniforme e i valletti del Comune, nella storica divisa. Nelle sale prestavano servizio d'onore i moschettieri.

Il corteo reale

Alle 21.40 le automobili reali sono giunte in piazza del Campidoglio. La banda ha intonato l'inno inglese e poi l'inno italiano. I Sovrani sono stati ricevuti all'ingresso del Palazzo dei Conservatori dal presidente del Consiglio on. Mussolini e dal R. Commissario Cremonesi e da altre personalità. Si è formato subito il corteo. Il Re d'Italia dà il braccio alla Regina d'Inghilterra, ed il Re d'Inghilterra alla Regina d'Italia. Seguono il principe ereditario che dà il braccio alla duchessa d'Aosta e il Duca d'Aosta alla principessa Mafalda; l'on. Mussolini alla dama di onore dela Regina d'Inghilterra. I Sovrani sono saliti al secondo piano ed hanno attraversato tutte le sale, quindi sono scesi al primo. Nelle sale dei Capitani, si trovava il corpo diplomatico, che si è unito al corteo reale ed è entrato nella sala degli Orazi e Curiazi.

Al loro apparire i Sovrani sono stati applauditi.

Dopo i discorsi del Commissario senatore Cremonesi e di S. M. il Re d'Inghilterra, fu eseguito uno scelto programma musicale. Poscia i Sovrani sono passati nella sala degli Orazi, dove è stato loro servito un rinfresco. Gli invitati si sono riversati nelle altre sale. Verso le 23 i Sovrani hanno lasciato il Palazzo dei Conservatori, vivamente acclamati, mentre la musica suona gli inni reali inglese e italiano.

***

I Sovrani d'Inghilterra visitarono ieri i Castelli romani, fatti segno dovunque a dimostrazione di simpatia da parte della popolazione.

Un banchetto ai giornalisti inglesi
L'intervento di Mussolini

ROMA, 12. — Ieri sera l'Associazione della stampa ha offerto nella propria sede un pranzo di 100 coperti in onore dei giornalisti inglesi.

La grande terrazza prospiciente la piazza Colonna era addobbata con festoni di lauro, fiori e lampadari elettrici. Al tavolo d'onore sedevano il presidente dell'Associazione sen. Barzilai che aveva alla sua destra il presidente del Senato on. Tittoni, il presidente della Camera onor. De Nicola, e alla sinistra l'on. Vittorio Emanuele Orlando, il presidente del Consiglio on. Mussolini, il sen. generale De Bono, il sottosegretario di Stato on. Acerbo e varie signore. Nelle varie tavole erano i rappresentanti di tutta la stampa italiana e dei più importanti giornali inglesi, nonchè parecchi deputati e senatori e personalità cospicue del mondo politico.

Sulle tavole era una profusione di fiori e piante erano alle pareti. Al finire del pranzo l'orchestra ha suonato l'inno inglese, l'inno reale e l'inno «Giovinezza» che sono stati ascoltati in piedi da tutti i presenti e salutati da grandi acclamazioni.

Alla fine del pranzo hanno preso la parola il presidente dell'Associazione della stampa on. Barzilai e in inglese il senatore Tittoni, entrambi acclamatissimi.

Si è alzato per ultimo a parlare il sig. Yeffreyes del «Daily Mail», il quale ha ringraziato vivamente, a nome della stampa inglese, il popolo di Roma e i giornalisti italiani dell'accoglienza entusiastica fatta ai Sovrani della Gran Bretagna. Egli ha detto che i Reali d'Inghilterra sono rimasti veramente commossi e grati. Ha affermato che i legami di amicizia tra l'Italia e l'Inghilterra sono indissolubili, ed ha terminato brindando ai Reali d'Italia. Vivissimi applausi hanno accolto le parole del sig. Yeffreyes. L'orchestra ha ripetuto l'inno inglese e l'inno italiano tra nuove acclamazioni.

Allorchè il presidente del Consiglio on. Mussolini ha lasciato la sede dell'Associazione, è stato salutato da una calda ovazione.

Dopo l'assassinio di Worowski
Il perchè del delitto

LOSANNA, 12 — Il Conradi fu interrogato dal giudice istruttore. Egli dichiarò che rivendica unicamente a sè tutta ed intera la responsabilità dell'atto compiuto, insistendo nel ripetere di non avere nessun complice. Soggiunse che sua moglie, di origine polacca, non era al corrente dei suoi progetti.

— I bolscevichi — affermò — hanno fucilato ed avvelenato parecchi dei miei parenti, ed ho voluto vendicarmi.

Ha infine confermato di avere combattuto in Russia sotto Denikin e Wrangel.

Lo stato dei due feriti Ahrens e Dowikowski sembra migliorare. Essi sono curati dal dott. Mantaudon, che fu parecchi anni delegato della Croce Rossa in Russia.

L'Ahrens è amorosamente vegliato dalla sorella venuta da Ginevra, dove abitava. Si attende per oggi la signora Worowski.

Un vescovo lapidato

PARIGI, 12 — Il New York Herald scrive: Il vescovo Antonio, capo del sinodo della chiesa soviettista, è stato lapidato dalla folla, sui gradini della chiesa di S. Salvatore a Mosca. I manifestanti lo hanno trattato da Giuda, per aver egli tradito la religione.

Notizie in breve

— Ieri mattina, alla presenza di S. M. il Re, fu inaugurata a Castel Sant'Angelo una lapide in onore degli aviatori della Scuola Civile di Aeronautica caduti in guerra. La lapide fu benedetta dal vescovo mons. Pizzo, nostro comprovinciale.

— Le bimbe di Fiume accompagnarono l'offerta di lire 110 per l'acquisto di libri destinati ai ciechi di guerra, con una commoventissima lettera al sottosegretario di Stato on. Lupi: «Voi (gli scrivono) non avete estesa la vostra circolare a noi, povere bimbe di Fiume... e, si sa, non siamo annesse, noi!... Abbiamo questa colpa e questo dolore.... Dite ai vostri gloriosi ciechi che noi li amiamo tanto, che siamo le loro sorelline infelici. Prostrate, baciamo loro le mani una per tutte ottocento». — L'on. Lupi ha risposto con una lettera affettuosissima: altre offerte accompagnate da lettere commoventi ricevette in questi giorni — «ma vi giuro (scrive) che nessuna, nessuna mi ha toccato il cuore così forte come la vostra, e le parole di nobile amarezza con cui la accomagnate, mi pungono dentro di più profonda amarezza. Io passerò ai vostri fratelli più gloriosi la vostra offerta e le parole del vostro amore, sorelline care di Fiume, le più care fra tutte le grande famiglia d'Italia...».

CINEMA EDEN

L'INAFFERRABILE presentato ieri sera per la prima volta, s'impose all'attenzione del pubblico fin dalle prime scene, sia per il soggetto avvincente che per la finezza di esecuzione da parte degli artisti che agiscono in questo capolavoro. E' stato un vero successo che si rinnoverà alle repliche di questa sera e domani.

CINEMA MODERNO

Con successo hanno avuto ieri sera inizio le proiezioni della meravigliosa film: «FRANCESCO FERDINANDO D'ESTE», grandiosa ricostruzione storica della «TRAGEDIA DI SERAJEVO» in 6 parti. Il tragico episodio del 30 Giugno 1924 è svolto sullo schermo in modo veramente mirabile e, questa storia commovente, piena di tragica fatalità è una visione magnifica. Mai si vide alcunchè di più emozionante. Stasera e domani dalle ore 15 in poi si ripete.

CINEMA CECCHINI

Questa sera e domani, dalle ore 14 si proietterà una eccezionale film a forti tinte, intitolata: SENZA PIETA', magistralmente interpretata dai celebri artisti Emilio Ghione (Za-la-Mort) e Kally Sambuccini (Za-la-Vie). Grande successo ovunque. Scelto accompagnamento di orchestra. Da lunedì un grandioso lavoro in tre serie: *La Regina della Montagna*.

I conti e la contessa Deciani con vivo dolore partecipano la morte dello stimato loro agente

Carnelutti Clemente

avvenuta in Attis il 10 corrente.

Alle 6 antim. di oggi cessava di vivere

Umberto Bettina

Ne danno l'annuncio i fratelli Carlo Enrico, Renato, Veronica e la cognata Maria Baldo.

I funerali seguiranno domani sabato alle ore 16.30 partendo dall'ospitale Civile.

Udine, 11 maggio 1923.

Ringraziamento

La **FAMIGLIA COSATTINI** sentitamente ringrazia tutte le gentili persone che concorsero ad accompagnare il suo caro Estinto, all'ultima dimora. Uno speciale ringraziamento alle Autorità Militari, Milizia Nazionale, Volontari Ciclisti ed Associazione Combattenti, che vollero contribuire a rendere più solenne la mesta cerimonia.

Udine 12 Maggio 1923.

RECCARDINI e PICCININI

Via Mercatovecchio N. 4

Telefono 1.19

UDINE

CAMICERIA SU MISURA

Grande scelta tessuti

di Seta - Lana - Cotone

LAVORAZIONE ACCURATA e SOLLECITA

CONFEZIONE SPECIALE COLLI e POLSI

MOBILIFICIO A.dro CRIPPA

Via Aquileia, 80 - UDINE - Via Aquileia, 80

Arredamenti completi della casa

a prezzi ridottissimi

TAPPEZZERIE - MATERASSI - STOFFE per mobili - VELLUTI - TAPPETI di ogni genere - in vellnto, lana e cocco - PASSATOIE

TRALICCI all'Ingrosso

Grandiosa Galleria sempre fornita di

MOBILI

d'ogni genere - solidi - di buon gusto - ben lavorati

a prezzi convenientissimi e con garanzia

Accurata lavorazione propria di OTTOMANE MECCANICHE

garantite per solidità, confezione interna, durata

Visitate senza impegno prima di fare acquisti

GIUSEPPE FILIPPONI

UDINE - Via Prefettura N. 6 - UDINE

Unico Grande Deposito

MOBILI

d'insuperabile finezza

Il più ricco assortimento

SALE e CAMERE di LUSSO

PREZZI d'impossibile concorrenza

OTTOMANE MECCANICHE

Fabbricazione propria —— prezzi mitissimi

ACHERINA la migliore Lisciva Liquida

Saponina - Saponi - Esclusiva e depositi del Sapone brevettato **"Fascio"** - Saponette Lisoformio e Tricolore - **Creme** "Lion Noir," "Ecla," "Solo," ecc. Unto da Carri - Deposito ed esclusiva del rinomato colorante **"Super - Iride"**

Grande Fabbrica Nazionale d'Inchiostri

Colla liquida Extra forte - Gesso da Lavagna

Industria Friulana del Citrato di Magnesia Effervescente

Tipo Ultraspumante Bianco e Rosa **"Marca Vulcano"**

Caramelle inalterabili - tipi finissimi e tipi da massimo buon prezzo

Caramelle **"Mous"** Zucchero d'orzo purissimo, insol'ile - Confetture - Drops - Mente "London" - Stopponcini - Figurine - Fragolette - Ginevrini - Sciroppi (Frambois - Arancio - Lampone - Granatina - Menta - Orzata ecc.) - Cioccolatto (Latte - Blok - Gianduia Fantasia - Scudi argento - Talchini - Cacao in polvere ecc.)

Adriano Tamburlini Udine (Viale Duodo N. 34) Telef. 3-15 Fuori Porta Poscolle